

CINA-URSS

# Incidente al confine Per Pechino è solo un episodio isolato

Appare evidente che le autorità cinesi, come quelle sovietiche, non danno peso alla vicenda per non mettere in pericolo il dialogo



La lunga frontiera tra Cina e Urss. L'incidente del 12 luglio è avvenuto in una zona semidesertica dello Xinjiang

Dal nostro corrispondente

PECHINO — Incidente isolato, confermano i cinesi, senza peraltro nemmeno precisare se c'è stato davvero un morto da parte loro. La frontiera cino-sovietica è «tranquilla», avevano dal canto loro detto in precedenza da Mosca, senza confermare nemmeno che un incidente c'era stato. Qualunque cosa sia successa lo scorso 12 luglio lungo l'estesissima frontiera dell'Asia centrale tra Cina e Unione Sovietica, anche se, come sostengono le fonti di agenzia che hanno diffuso l'altro ieri la notizia in Occidente, nello scoppio è morto un comandante di compagnia cinese e un altro soldato è rimasto ferito, l'unica cosa assolutamente evidente è che sia Pechino che Mosca fanno di tutto per minimizzare la cosa.

Da una parte e dall'altra della frontiera, sia ad Est dove l'industria e ricca di petrolio Manicuria è come inaccoppiata dal territorio sovietico, sia ad Ovest dove il Xinjiang (Turkestan cinese) si affaccia sulle repubbliche sovietiche asiatiche, ci sono ingenti schieramenti mil-

itari. Ma da tempo gli anni in cui sull'Ussuri si sparava e nella valle dell'Ili decine di migliaia di kazakhi fuggivano dall'altra parte del confine, sembrano lontani anni luce. In Manicuria è stato aperto, oltre il valico ferroviario, un porto sull'Amur al commercio fluviale. Nel Xinjiang, oltre all'apertura del valico a Korghoz, sulla direttrice III-Alma Ata, si è addirittura deciso di terminare la costruzione della ferrovia che dovrebbe collegare l'Asia centrale cinese con quella sovietica. Incidenti, sempre più rari, ce ne sono stati anche negli anni scorsi. Ma quello cinese in questi anni non è stato nemmeno lontanamente un confine «caldo» come quello tra Cina e Vietnam, o, per un altro verso, quello tra Cina e India a Sud-est e a Ovest del Tibet.

Nel 1985 in Cina, sulla rivista letteraria di Shanghai, era apparso un curioso romanzo dal titolo «La torre di guardia». Gli autori, Liang Xiaosheng e Wang Xiaowen, vi descrivevano l'evoluzione delle difendenze, delle paure, e poi piano piano dei

sentimenti, fino alla comprensione e all'amicizia, tra le guardie cinesi e sovietiche che, giorno dopo giorno, si scrutano da due torrette di avvistamento costruite sui lati opposti del confine. All'improvviso si verifica un incidente: i soldati cinesi stanno inseguendo un cane rabbioso, inavvertitamente attraversano il confine, parte un colpo dall'altra parte e cade ferito a morte il comandante della compagnia dell'Esercito di liberazione. Il romanzo si conclude con i sovietici che depongono una corona di fiori sul confine e il giovane cinese protagonista che «impara a non odiare più», a considerare anche quelli che stanno dall'altra parte come esseri umani, non ombre anonime. Che laggiù nel Xinjiang sia successo qualcosa del genere?

Tutto il resto, e anche una semplice scorsa alle notizie da quel 12 luglio in avanti, sembrano indicare che se incidenti cruento c'è stato, nessuno lo voleva ed entrambe le parti (anche se i cinesi dicono di aver fatto le loro «rimostranze») lavorano perché sia dimenticato al più presto. Non c'è stato solo, nel frattempo, il discorso

Siegfried Ginzberg

SALVADOR

# Nuovo faccia a faccia il 19 settembre fra Duarte e la guerriglia

Dopo due anni riprende il difficile dialogo - L'annuncio dato ieri a Città del Messico da monsignor Arturo Rivera y Damas

CITTÀ DEL MESSICO — Le trattative tra il governo salvadoregno e la guerriglia riprenderanno il 19 settembre prossimo, nella città di Sessor, una località nella provincia salvadoregna di San Miguel. L'annuncio è stato dato dall'arcivescovo di San Salvador, monsignor Arturo Rivera y Damas che per alcuni giorni ha presieduto la riunione segreta tra rappresentanti del governo ed una delegazione della guerriglia. Dopo due anni, quindi, si ritorna al tavolo delle trattative, si tenta cioè di riannodare il dialogo per la pace iniziato nella cittadina salvadoregna di La Palma il 15 ottobre del 1984 e bruscamente interrotto qualche mese dopo da una decisione unilaterale del presidente José Napoleon Duarte.

Il lungo incontro preliminare, e segreto, del Messico è servito per preparare il calendario della prossima riunione e fissare la data e il luogo del prossimo vertice. I rappresentanti della guerriglia hanno proposto come sede San Salvador, ma gli uomini di Duarte hanno opposto un netto rifiuto. Ma non è l'unico «no» pronunciato dai rappresentanti del governo. Un'altra proposta del guerriglieri riguardante una tregua nei combattimenti durante tutto il periodo delle trattative è stata anche respinta da Duarte.

Il testo dell'accordo raggiunto in Messico è al momento tenuto segreto. Il vicepresidente del Salvador e ministro degli Esteri, Rodolfo Castillo, che ha partecipato alla riunione preliminare

con i due rappresentanti della guerriglia (Salvador Samayoa e Jorge Villacorta), ha annunciato che i risultati dell'accordo saranno resi noti oggi.

In Salvador, quindi, si ritorna a sperare in una soluzione politica della guerra che da lunghi anni ormai insanguina il piccolo paese centroamericano. Un accordo fra le parti in conflitto tuttavia non appare facile. Le posizioni della guerriglia e quelle del governo sembrano al momento inconciliabili. E il prossimo incontro del 19 settembre sembra essere in verità più il frutto delle pressioni di paesi come il Messico, il Perù ecc. o di personaggi come monsignor Rivera y Damas, che non invece un cambiamento di posizioni delle due parti in conflitto.

## EST-OVEST Il 5 e 6 settembre si riuniscono le due superdelegazioni di esperti

# Scambi di accuse fra Washington e Mosca mentre i contatti si fanno più intensi

Il portavoce del dipartimento di Stato Usa attacca i sovietici: non volete i controlli sul posto per gli armamenti - Gherasimov risponde sulla «Pravda» a Larry Speaks sottolineando l'importanza della moratoria

WASHINGTON — Una serie di scadenze fittissime scandiscono ormai il dialogo fra Usa ed Urss su tutta la possibile gamma di argomenti di interesse generale e bilaterale, dalla limitazione delle armi nucleari, spaziali e convenzionali alle questioni delle armi chimiche, degli esperimenti nucleari, della riduzione dei rischi in una guerra nucleare, fino alle crisi regionali (Afghanistan, Sudafrica, Caraibi, America Centrale, Medio Oriente, Estremo Oriente e Pacifico). Schiere di negoziatori sono al lavoro, dalle due parti, sui diversi problemi.

Fra gli appuntamenti di maggior rilievo quello del 5-6 settembre a Washington fra le delegazioni dei negoziatori che si sono già incontrate a Mosca l'11 e il 12 settembre, dirette rispettivamente da Paul Nitze e Victor

Karpov, e, naturalmente, l'incontro dei due ministri degli Esteri a Washington il 19 e 20 settembre. Una massa di lavoro preparatorio che dovrebbe sfociare in una serie di negoziati a Mosca, e in cui date sono ancora incerte, ma la cui tenuta sembra sempre più probabile.

La gran massa di argomenti sul tappeto non smorza, ma se mai ravviva la tensione. Gli occidentali insistono per un «polo» a Stoccolma, il corso fra le due parti. Ieri, il portavoce del dipartimento di Stato Charles Redman ha polemizzato con Mosca sulla questione dei controlli sul posto, accusando i sovietici di bloccare la conferenza di Stoccolma. Nonostante l'assai pubblicizzato accordo di principio sovietico sui controlli in loco — ha detto Redman — l'Urss sembra ora ritenere che tali controlli possano non includere le co-

siddette zone chiuse, di fatto ostacolando la ricerca di un accordo su questo punto. «Non possiamo accettare — ha aggiunto Redman — modalità di ispezione che restringano l'accesso alle zone di addestramento e a quelle normalmente aperte al pubblico». Si tratterebbe, in sostanza, di una accezione troppo restrittiva delle «zone riservate». Gli occidentali infatti, ha detto Redman, «hanno riconosciuto fin dall'inizio la necessità di escludere dalle ispezioni installazioni legittimamente sensibili: quali le navi, gli aerei e le guarnigioni».

Gli americani invece si riscontrano in sede Nato sull'andamento dei colloqui di Stoccolma. Ambienti Nato hanno espresso l'opinione che i sovietici abbiano l'intenzione di raggiungere un compromesso alla conferen-

za, prima che i colloqui si concludano il prossimo 19 settembre. «Non c'è dubbio — ha detto un delegato occidentale — che l'atmosfera qui a Stoccolma è stata allentata dal desiderio delle due superpotenze di fare un qualche progresso su certi temi del controllo degli armamenti, prima che Reagan e Gorbaciov si incontrino».

Un'altra battuta polemica nel dialogo fra Usa e Urss viene da Mosca, dove il portavoce del ministero degli Esteri Gherasimov ha risposto ieri, dalle colonne della «Pravda», alle accuse del portavoce americano Larry Speaks, secondo il quale, nel recente discorso di Gorbaciov sulla nuova moratoria degli esperimenti nucleari mancherebbe invece qualsiasi accenno al problema della riduzione degli armamenti.

«Le affermazioni del rappresentante della Casa Bianca — scrive Gherasimov — non stanno in piedi. Egli sta cercando di trovare argomentazioni per diluire l'importanza della decisione sovietica di prorogare la moratoria sulle esplosioni nucleari. Si potrebbe accusare Larry Speaks di superficialità, ma non è questo il punto. In virtù della posizione che occupa, egli sa bene di cosa parla, e certamente conosce bene quanto è stato deciso il 18 agosto a Mosca. Può darsi invece che molti americani non abbiano letto, e non possano aver letto, l'intero testo della dichiarazione di Gorbaciov... Le argomentazioni sovietiche sono state presentate in modo incompleto. Ecco perché Larry Speaks probabilmente spera che non possano essere controllate».



SANTIAGO DEL CILE — Decine di persone, tra le quali suore e preti, sono state fermate l'altro ieri dalla polizia davanti all'ospedale dove dal 2 luglio è ricoverata Carmen Quintana

CILE

# Arrestato il teste chiave dell'assassinio di Rojas

SANTIAGO DEL CILE — Il regime di Pinochet ha deciso di tappare la bocca all'uomo che il 2 luglio scorso fu testimone dell'assassinio di Rodrigo Rojas, il giovane ciano bruciato vivo dai militari. Pedro Martinez, questo il nome dello scomodo testimone, è stato infatti arrestato l'altro ieri da una pattuglia della polizia che ha fatto irruzione nella sua abitazione nel cuore della notte. La notizia dell'arresto è stata data ieri a Santiago dal ministro della Giustizia polacco. Lo ha dichiarato il ministro della Giustizia polacco.

La Federazione torinese del Pci partecipa al cordoglio e coltiva un dolore alla scomparsa del compagno

## UNGHERIA Mille candidati al concorso d'ammissione per un totale di venti posti

# In coda alla scuola per manager

Una moderna struttura per il reclutamento e la preparazione dei quadri dirigenti messa in piedi dalla Skála-Coop - L'azienda sta svolgendo un ruolo di primo piano nella trasformazione del sistema commerciale nazionale

Nostro servizio BUDAPEST — Al concorso di ammissione alla scuola per manager si sono presentati più di mille candidati per disputarsi i venti posti disponibili. Il fatto, che sarebbe in Italia di ordinaria amministrazione, è senza precedenti in Ungheria dove non solo vige ancora un regime di piena occupazione ma dove le aziende sono costrette ad accaparrarsi a colpi di premi e di extra i quadri migliori o ad accontentarsi di quello che capita senza guardare troppo per il sottile. Senza precedenti è anche che una azienda, la Skála-Coop, abbia messo in piedi una propria struttura per il reclutamento e la preparazione dei quadri dirigenti, non ritenendo più sufficiente la preparazione generale e generica fornita dalle università e dalle scuole tecniche superiori.

La scuola ha la durata di due anni, la teoria e la pratica sono state elaborate all'interno dell'azienda sulla base di specifiche esigenze, ma ci sono conferenze e corsi tenuti anche da specialisti esterni, alcuni dei quali fatti venire dall'Europa occidentale e dagli Stati Uniti d'America. La direttrice del programma, del resto, Susanna Ránk, viene dalla scuola di economia dell'Indiana University e il direttore generale della Skála-Coop, Sandor Demjan, 43 anni, dice, citando Lenin, che «dobbiamo imparare tutto quello che ci serve dal capitalismo per costruire la nostra società

socialista». I migliori allievi otterranno posti dirigenti all'interno dell'azienda, gli altri entrano sul mercato del loro paese.

I componenti lo staff dirigente della Skála-Coop sono già da tempo considerati i giovani leoni dell'economia ungherese. Hanno un loro stile inconfondibile, negli acquisti, nelle vendite, nell'allestimento dei negozi, nella pubblicità e nelle relazioni pubbliche, spiccano oltre che per la loro preparazione, per ambizione e aggressività. La politica dell'azienda favorisce questi atteggiamenti: salari più alti della media ungherese, carriere legate allo spirito di iniziativa e ai rendimenti. La imprenditorialità, sulla quale da tempo gli ungheresi si battono, stanno facendo leva per ridare tono all'economia e rilanciare le riforme, comincia ad affermarsi e Skála-Coop ne è l'esempio più vistoso e conseguente. Non a caso, del resto, la Pravda di qualche tempo fa proponeva un'azienda a partecipazione italo-ungherese dotata dei più moderni macchinari italiani e tedesco-occidentali. Sarebbe questa la sesta azienda a capitale misto con la partecipazione di Skála-Coop. Dal commercio alla sfera di azione dell'azienda si è rapidamente estesa all'industria, all'agricoltura, al settore degli alberghi e dei ristoranti.

In una vecchia cantina di Pest c'è ora la più elegante birreria della capitale. L'iniziativa è stata di Skála-

Coop in collaborazione con un'azienda bavarese. Ma le ambizioni dei dirigenti, nel limite del piccolo mercato ungherese, vanno al di là dei confini del paese. Se le joint-venture sono necessarie in Ungheria non è perché non si possano realizzare anche all'estero. Skála-Coop è già proprietaria di un'azienda austro-ungarica e di una a Vienna. Un impulso su questa linea è stata rilevata la realizzazione di un sistema di rappresentanze all'este-

ro, ora alla fase iniziale, che si chiama Skála World Trade e che dovrebbe abbracciare il mondo intero, dal Giappone agli Stati Uniti, attraverso associazioni con le catene dei grandi magazzini dei paesi capitalisti e socialisti e con le ditte austriache specializzate nel commercio Est-ovest. Una vera e propria multinazionale, ma col marchio socialista.

Arturo Barioli

SUDAFRICA

# Attentato a un leader degli zulu moderati

JOHANNESBURG — Alcuni sconosciuti hanno attaccato con bombe a mano e spari di fucile la casa di un leader del movimento Inkatha, organizzazione politica degli zulu moderati fondata da Mangosuthu Buthezi. Il dirigente politico, Wilmington Sabelo, non era presente. C'erano la moglie, che è rimasta uccisa, e i tre figli, feriti gravemente. Nessuno ha rivendicato l'attentato. Salgono così a 262 le persone morte in 73 giorni di stato d'emergenza in Sudafrica.

Intanto con 77 voti favorevoli e 38 contrari il parlamento ha votato la fiducia al governo, respingendo la mozione di sfiducia presentata dal Partito progressista federale. A Luanda i nove paesi dell'Africa australe si sono riuniti senza riuscire ad accordarsi su una posizione comune per un rafforzamento delle sanzioni economiche contro Pretoria. Né il comunicato dei sei Stati della «Linea del fronte» (Angola, Mozambico, Botswana, Tanzania, Zambia, Zimbabwe) né quello complessivo del nove (in aggiunta ai sei precedenti) anche Lesotho, Swaziland, Malawi) annunciano un inasprimento della lotta contro il regime razzista sudafricano.

## Bravia

### La Thatcher andrà a Mosca

LONDRA — Il premier britannico signora Thatcher ha accettato formalmente un invito rivolto dal leader sovietico Mikhail Gorbaciov a visitare Mosca. Lo rivela una fonte ufficiale a Londra. Il premier ha inviato una lettera a Gorbaciov suggerendogli che la data della visita sia fissata per l'anno prossimo.

### Americano condannato come spia in Cina

PECHINO — Un tribunale cinese ha condannato un cittadino americano di origine cinese, Roland Shensu Loo, a dodici anni di prigione per spionaggio a favore di Taiwan. Con lui sono stati processati e condannati tre cinesi, tra cui una donna.

### Profughi respinti da paese bavarese

BONN — Il sindaco di Geiselhoefing, in Bassa Baviera, ha rifiutato ad un incarico governativo l'accesso ad un edificio in cui dovevano essere temporaneamente alloggiati 27 indiani e etiopi che hanno chiesto asilo in rifugio. Altri due paesi in precedenza si erano ugualmente opposti all'arrivo dei profughi.

### Bujak potrebbe essere liberato

VARSAVIA — Zbigniew Bujak, il leader di Solidarnosc clandestino arrestato il 31 maggio scorso, potrebbe essere amnistiato come Michnik e La e quindi tornare libero, se mostrerà di non volere ritornare sulla strada del crimine. Lo ha dichiarato il ministro della Giustizia polacco.

### Due caschi blu francesi feriti in Libano

BEIRUT — Due caschi blu francesi sono stati feriti, uno in modo grave, da tiri di razzi nel sud del Libano. Lo annuncia l'Onu. Il fatto è avvenuto presso Quedj Ah.

## DEBITO ESTERO

# Un appello di 25 paesi: riesaminare il caso Perù

CARACAS — I venticinque paesi membri del Sistema Economico latino americano (Sela) hanno chiesto al Fondo monetario internazionale di riesaminare la decisione di dichiarare il Perù non idoneo a nuovi prestiti. L'appello è stato fatto durante una risoluzione approvata dalla conferenza annuale dell'organizzazione, che si è conclusa a Caracas, nella quale si esprime anche completa solidarietà verso il Perù.

L'azione di forza del Fondo monetario internazionale è stata decisa la scorsa settimana prendendo a pretesto il ritardo del Perù nei rimborsi relativi a debiti. Un pretesto, appunto, visto che da un anno il governo di Alan Garcia aveva dichiarato che avrebbe destinato per il rimborso degli interessi sul debito solo il dieci per cento delle esportazioni peruviane.

«La decisione del Fmi — dice il documento di Caracas — causa grave danno a uno Stato membro del Sela che sta facendo sforzi tremendi per far fronte agli obblighi internazionali in base alla propria, reale capacità di pagare».

## FRANCO IMPARATA

Nella ricorrenza della scomparsa di Franco Imparata

la moglie, i figli e i familiari lo ricordano con affetto. Sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.

Savona, 24 agosto 1986

## DOMENICO BOSTICO

mirabile e instancabile attivista, fondatore del Partito, condannato dal Tribunale speciale, attualmente segretario Anppia e povero condogliante alla famiglia. I funerali lunedì 25 agosto ore 14.30 da corso Lecce 31.

Torino, 24 agosto 1986

## ANPPIA

Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti

Nell'annunciare con profondo dolore la scomparsa del compagno

DOMENICO BOSTICO da dieci anni segretario della Federazione di Torino, porge fraterno condogliante alla vedova ed ai familiari. In sua memoria l'Anppia sottoscrive per l'Unità.

Torino, 24 agosto 1986

## GIUSEPPINA DI MAIO

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 agosto alle ore 10.15 alla parrocchia San Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 24 agosto 1986

## E' mancato il professor

CLAUDIO INNAUBERTO pensionato Rai. Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 26 alle 9.30 presso l'ospedale Nuova Assunta Martini Largo Gotardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 24 agosto 1986

## Nel decimo anniversario della scomparsa della compagna

SATANELLA SCIAMANNA «Nella»

le figlie, il genero e i nipoti nel ricordo come amato affetto in sua memoria sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità.

Genova, 24 agosto 1986

## Agosto 1983 - Agosto 1986

GIUSEPPE GUERRA (Remo)

In suo nome e con immutato affetto la famiglia sottoscrive per l'Unità.

Torino, 24 agosto 1986

## A due anni dalla scomparsa di

PIERLUIGI VARRONE

la moglie, la figlia e i compagni della sezione di Fubine lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità.

Fubine (AI), 24 agosto 1986

## Nel sesto anniversario della scomparsa della compagna

VITTORIA SIRI in sciutto

il marito Renato e i figli Stelio e Diego, i parenti tutti, lo ricordano con affetto e quanti l'hanno conosciuta ed amata. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Ovada (AI), 24 agosto 1986

## Nel ventesimo anniversario della scomparsa del compagno

LUIGI FOGGI

la moglie Ines, le figlie Lucia, Pia, Nella assieme ai rispettivi mariti sottoscrivono L. 50.000 per la stampa comunista.

Trieste, 24 agosto 1986

## In memoria della recente, dolorosa scomparsa di

OLIVIO RIAVIZ

padre del compagno Claudio, la sezione «Grandi Motori» Trieste sottoscrive L. 100.000 pro stampa comunista.

Trieste, 24 agosto 1986

## Nel primo anniversario della morte del caro, indimenticabile compagno

SILVIO DELUCCI

la famiglia Bucci nel ricordo con affetto sottoscrive pro stampa comunista.

Trieste, 24 agosto 1986

## Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

GIIPPO GABURRO

la moglie, i figli e i familiari lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono pro stampa comunista.

Bagnoli (Ts), 24 agosto 1986

## Nel quarto anno dalla scomparsa del compagno

ROBERTO STURLA

i familiari nel ricordo a compagni ed amici sottoscrivono per l'Unità.

La Spezia, 24 agosto 1986

## Ricorre il quarto anno dalla morte del compagno

ROBERTO STURLA

i compagni della Sezione Levante lo ricordano con stima ed affetto a quanti hanno conosciuto e sottoscritto per l'Unità.

La Spezia, 24 agosto 1986

## Nel ventesimo anniversario della morte del compagno

BRENNO FUSONI

la moglie Pina, i figli Livia e Pierluigi sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità.

La Spezia, 24 agosto 1986